



COMMISSIONE EUROPEA – COMUNICATO STAMPA

La Commissione getta le basi per ottimizzare l'impatto degli investimenti della politica di coesione dopo il 2013

Bruxelles, 6 ottobre 2011 – La politica di coesione dell'UE ha costituito un motore per il cambiamento nell'ultimo decennio, apportando un reale valore aggiunto alla crescita e alla convergenza nell'UE e creando direttamente più di un milione di posti di lavoro, investendo nella formazione al fine di migliorare l'occupabilità di oltre dieci milioni di persone, cofinanziando la costruzione di oltre 2 000 km di autostrade e 4 000 km di rete ferroviaria e la creazione di almeno 800 000 piccole e medie imprese (PMI). Per portare avanti tali attività in futuro e focalizzare maggiormente l'attenzione sulle priorità economiche europee, la Commissione europea ha approvato oggi un pacchetto legislativo relativo alla politica di coesione per il periodo 2014-2020. Tale pacchetto è volto a rilanciare la crescita e l'occupazione in Europa destinando gli investimenti dell'UE all'agenda per la crescita e l'occupazione dell'Europa ("Europa 2020").

L'impegno a concentrarsi su un minor numero di priorità di investimento in linea con tali obiettivi sarà al centro dei nuovi contratti di partenariato, stipulati tra la Commissione europea e gli Stati membri. Questi ultimi fisseranno obiettivi chiari e costituiranno una riserva di efficacia ed efficienza finanziaria per premiare le regioni che ottengono i risultati migliori nel raggiungimento dei loro obiettivi. Per garantire che l'impatto sulla crescita e sull'occupazione degli investimenti dell'UE non sia compromesso da politiche macroeconomiche precarie o da una scarsa capacità amministrativa, la Commissione può chiedere di riesaminare i programmi o sospendere il finanziamento in mancanza di misure correttive.

La semplificazione e l'armonizzazione delle norme dei vari fondi, inclusi il fondo per lo sviluppo rurale e il fondo per gli affari marittimi e la pesca, continueranno ad aumentare l'efficacia di tali fondi. Un'unica serie di norme per cinque fondi diversi. Un approccio più integrato assicurerà inoltre che i vari fondi perseguano finalità coerenti e accrescano reciprocamente la propria efficacia.

Le proposte odierne favoriranno in particolare l'investimento sociale, consentendo ai cittadini di affrontare le sfide future del mercato del lavoro; in questo quadro il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione e il nuovo Programma per il cambiamento sociale e l'innovazione integrano e potenziano il Fondo sociale europeo.

Johannes Hahn, commissario per la Politica regionale, ha dichiarato: *“La politica di coesione ha già contribuito notevolmente a sviluppare la prosperità dell'UE. Tuttavia, data la crisi economica, deve ora diventare un volano per la crescita e la competitività. Le nostre proposte faranno sì che i fondi dell'UE siano ancora più efficaci. Indirizzando gli investimenti verso i punti strategici per la crescita - piccole e medie imprese (PMI), innovazione, efficienza energetica – otterremo un impatto maggiore. Stiamo inoltre modernizzando la politica introducendo condizioni che garantiscano prestazioni e risultati, incentivi per coloro che fanno fronte agli impegni in modo più efficace e procedure semplificate”.*

László Andor, commissario per l'Occupazione, gli affari sociali e l'integrazione ha aggiunto: *“Questa proposta integrata rafforza la dimensione sociale della politica di coesione garantendo quote minime per il Fondo sociale europeo e consolidando il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione. Dare la priorità ai cittadini è una parte fondamentale del nostro sforzo per uscire dalla crisi. Questi fondi sono gli strumenti finanziari che traducono le nostre politiche in realtà sul campo per milioni di cittadini, aiutandoli a trovare uno sbocco professionale e contribuendo a una ripresa che crei numerosi posti di lavoro”.*

Contesto

Il pacchetto comprende:

- Una regolamentazione di portata globale che istituisce una serie di norme comuni per gestire il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). In questo modo sarà possibile ottenere la migliore combinazione di fondi per incrementare l'impatto dell'azione dell'UE.
- Tre regolamenti specifici per il FERS, il FSE e il Fondo di coesione.
- Due regolamenti concernenti l'obiettivo cooperazione territoriale europea e il gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT).
- Due regolamenti sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) e sul Programma per il cambiamento sociale e l'innovazione.
- Una comunicazione sul Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE).

Prossime tappe

Queste proposte saranno ora discusse dal Consiglio e dal Parlamento europeo, affinché possano essere adottate entro la fine del 2012, per permettere di avviare una nuova generazione di programmi nel 2014 nell'ambito della politica di coesione.

Parallelamente proseguiranno i negoziati sul quadro finanziario pluriennale per l'intero bilancio dell'Unione. La Commissione ha già proposto di stanziare 336 milioni di euro per gli strumenti della politica di coesione nel periodo 2014-2020. (cfr. [IP/11/799](#))

Gli stanziamenti definitivi da parte degli Stati membri e l'elenco delle regioni ammissibili per categoria saranno decisi solo dopo l'adozione definitiva del pacchetto in esame.

Per un'analisi più dettagliata, si veda il [MEMO/11/663](#)

La [European Week of Regions and Cities](#) ("Open Days 2011"), che si svolgerà dal 10 al 13 ottobre, offrirà alle persone che si occupano della politica di coesione la possibilità di discutere le nuove proposte.

I testi legislativi sono disponibili all'indirizzo (in inglese):

http://ec.europa.eu/regional_policy/what/future/proposals_2014_2020_en.cfm

CONTATTI:

[TON VAN LIEROP](#) (+32 2 296 65 65)

[CRISTINA ARIGHO](#) (+32 2 298 53 99)

[MARIE-PIERRE JOUGLAIN](#) (+32 2 298 44 49)

[MARIA JAVOROVA](#) (+32 2 299 89 03)